



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0671

Giovedì 04.11.2010

Sommario:

- ◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PRESIDENTE DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE IN OCCASIONE DELL'ASSEMBLEA PLENARIA
- ◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DEL SEMINARIO SAN CARLOS Y SAN AMBROSIO A LA HABANA (CUBA)
- ◆ RINUNCE E NOMINE
- ◆ NOTA DEL DIRETTORE DELLA SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE A PROPOSITO DELLA LETTERA CIRCOLARE DELLA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE SULL'ASSOCIAZIONE "OPUS ANGELORUM"
- ◆ AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PRESIDENTE DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE IN OCCASIONE DELL'ASSEMBLEA PLENARIA

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PRESIDENTE DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE IN OCCASIONE DELL'ASSEMBLEA PLENARIA

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Benedetto XVI ha inviato al Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e Pace, l'Em.mo Card. Peter Kodwo Appiah Turkson, in occasione dell'Assemblea Plenaria del medesimo Dicastero:

● MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

Al Venerato Fratello
il Cardinale PETER KODWO APPIAH TURKSON
Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace

1. In occasione dell'Assemblea Plenaria, desidero anzitutto ringraziare il Dicastero per il suo molteplice impegno nell'aiutare tutta la Chiesa, particolarmente questa Sede Apostolica, in una rinnovata *evangelizzazione del sociale*, agli inizi del terzo millennio. Non solo le singole persone, ma i popoli e la grande famiglia umana attendono - a fronte di ingiustizie e forti disuguaglianze - parole di speranza, pienezza di vita, l'indicazione di Colui che può salvare l'umanità dai suoi mali radicali.

2. Come ricordavo nella mia Enciclica *Caritas in veritate* - seguendo le orme del Servo di Dio Paolo VI - l'annuncio di Gesù Cristo è "il primo e principale fattore di sviluppo" (n. 8). Grazie ad esso, infatti, si può camminare sulla strada della crescita umana integrale con l'ardore della carità e la sapienza della verità in un mondo in cui, sovente, la menzogna insidia l'uomo, la società, la condivisione. E' vivendo la "carità nella verità" che possiamo offrire uno sguardo più profondo per comprendere le grandi questioni sociali e indicare alcune prospettive essenziali per la loro soluzione in senso pienamente umano. Solo con la carità, sostenuta dalla speranza e illuminata dalla luce della fede e della ragione, è possibile conseguire obiettivi di liberazione integrale dell'uomo e di giustizia universale. La vita delle comunità e dei singoli credenti, alimentata dall'assidua meditazione della Parola di Dio, dalla regolare partecipazione ai Sacramenti e dalla comunione con la Sapienza che viene dall'alto, cresce nella sua capacità di profezia e di rinnovamento delle culture e delle istituzioni pubbliche. Gli *ethos* dei popoli possono così godere di un fondamento veramente solido, che rafforza il consenso sociale e sostanzia le regole procedurali. L'impegno di costruzione della città poggia su coscienze guidate dall'amore a Dio e, per questo, naturalmente orientate verso l'obiettivo di una vita buona, strutturata sul primato della trascendenza. "*Caritas in veritate in re sociali*": così mi è parso opportuno descrivere la dottrina sociale della Chiesa (cfr. *ibid.*, n. 5), secondo il suo radicamento più autentico - Gesù Cristo, la vita trinitaria che Egli ci dona - e secondo tutta la sua forza capace di trasfigurare la realtà. Abbiamo bisogno di questo insegnamento sociale, per aiutare le nostre civiltà e la nostra stessa ragione umana a cogliere tutta la complessità del reale e la grandezza della dignità di ogni persona. Il *Compendio della dottrina sociale della Chiesa* aiuta, proprio in questo senso, a intravedere la ricchezza della sapienza che viene dall'esperienza di comunione con lo Spirito di Dio e di Cristo e dall'accoglienza sincera del Vangelo.

3. Nell'Enciclica *Caritas in veritate* ho accennato a problemi fondamentali che toccano il destino dei popoli e delle istituzioni mondiali, nonché della famiglia umana. L'ormai prossimo anniversario dell'Enciclica *Mater et magistra* del Beato Giovanni XXIII ci sollecita a considerare con costante attenzione gli squilibri sociali, settoriali, nazionali, quelli tra risorse e popolazioni povere, tra tecnica ed etica. Nell'attuale contesto di globalizzazione, tali squilibri non sono affatto scomparsi. Sono mutati i soggetti, le dimensioni delle problematiche, ma il coordinamento tra gli Stati - spesso inadeguato, perché orientato alla ricerca di un equilibrio di potere, piuttosto che alla solidarietà - lascia spazio a rinnovate disuguaglianze, al pericolo del predominio di gruppi economici e finanziari che dettano - ed intendono continuare a farlo - l'agenda della politica, a danno del bene comune universale.

4. Rispetto ad una questione sociale sempre più interconnessa nei suoi svariati ambiti, appare di particolare urgenza l'impegno nella formazione del laicato cattolico alla dottrina sociale della Chiesa. Infatti è proprio dei fedeli laici il dovere immediato di lavorare per un ordine sociale giusto. Essi, quali cittadini liberi e responsabili, debbono impegnarsi per promuovere una retta configurazione della vita sociale, nel rispetto della legittima autonomia delle realtà terrene. La dottrina sociale della Chiesa rappresenta così il riferimento essenziale per la progettualità e la azione sociale dei fedeli laici, nonché per una loro spiritualità vissuta, che si nutra e s'inquadri nella comunione ecclesiale: comunione di amore e di verità, comunione nella missione.

5. I *christifideles* laici, però, proprio perché traggono energie ed ispirazione dalla comunione con Gesù Cristo, vivendo integrati con le altre componenti ecclesiali, debbono trovare al loro fianco sacerdoti e Vescovi capaci di offrire un'instancabile opera di purificazione delle coscienze, insieme con un indispensabile sostegno e aiuto spirituale alla coerente testimonianza laicale nel sociale. Perciò, è di fondamentale importanza una comprensione profonda della dottrina sociale della Chiesa, in armonia con tutto il suo patrimonio teologico e fortemente radicata nell'affermazione della dignità trascendente dell'uomo, nella difesa della vita umana sin dal suo concepimento fino alla morte naturale e della libertà religiosa. Così compresa, la dottrina sociale deve essere inserita anche nella preparazione pastorale e culturale di coloro che, nella comunità ecclesiale, sono chiamati al sacerdozio. E' necessario preparare fedeli laici capaci di dedicarsi al bene comune, specie negli ambiti più complessi come il mondo della politica, ma è urgente anche avere Pastori che, con il loro ministero e

carisma, sappiano contribuire all'animazione e all'irradiazione, nella società e nelle istituzioni, di una vita buona secondo il Vangelo, nel rispetto della libertà responsabile dei fedeli e del loro proprio ruolo di Pastori, che in questi ambiti hanno una responsabilità mediata. La già citata *Mater et magistra* proponeva, circa 50 anni fa, una vera e propria mobilitazione, secondo carità e verità, da parte di tutte le associazioni, i movimenti, le organizzazioni cattoliche e d'ispirazione cristiana, affinché tutti i fedeli, con impegno, libertà e responsabilità, studiassero, diffondessero e attuassero la dottrina sociale della Chiesa.

6. Il mio augurio, pertanto, è che il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace continui nella sua opera di aiuto alla comunità ecclesiale e a tutte le sue componenti. Il Dicastero continui dunque quest'opera non solo nell'elaborazione di sempre nuovi aggiornamenti della dottrina sociale della Chiesa, ma anche nella loro sperimentazione, con quel *metodo di discernimento* che ho indicato nella *Caritas in veritate*, secondo la quale, vivendo nella comunione di Gesù Cristo e tra noi, siamo "trovati" sia dalla Verità della salvezza, sia dalla verità di un mondo che non è creato da noi, ma è stato dato a tutti come casa da condividere nella fraternità. Al fine di globalizzare la dottrina sociale della Chiesa sembra opportuno che crescano Centri e Istituti per lo studio, la diffusione e l'attuazione di essa in tutto il mondo.

7. Dopo la promulgazione del *Compendio* e dell'Enciclica *Caritas in veritate*, è naturale che il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace sia dedito all'approfondimento degli elementi di novità e, in collaborazione con altri soggetti, alla ricerca delle vie più adatte alla veicolazione dei contenuti della dottrina sociale, non solo nei tradizionali itinerari formativi ed educativi cristiani di ogni ordine e grado, ma anche nei grandi centri di formazione del pensiero mondiale - quali i grandi organi della stampa laica, le università e i numerosi centri di riflessione economica e sociale - che negli ultimi tempi si sono sviluppati in ogni angolo del mondo.

8. La Vergine Maria, onorata dal popolo cristiano come *Speculum iustitiae* e *Regina pacis*, ci protegga e ci ottenga con la sua celeste intercessione la forza, la speranza e la gioia necessarie perché continuiamo a dedicarci con generosità alla realizzazione di una nuova evangelizzazione del sociale.

Nel esprimere ancora una volta il mio ringraziamento per l'opera che svolge il Dicastero in tutte le sue componenti, auspico un fruttuoso lavoro e ben volentieri imparto la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 3 novembre 2010

BENEDICTUS PP. XVI

[01532-01.02] [Testo originale: Italiano]

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DEL SEMINARIO SAN CARLOS Y SAN AMBROSIO A LA HABANA (CUBA)

Ieri, 3 novembre 2010, a La Habana ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo Seminario Cattolico "San Carlos y San Ambrosio", presieduta dall'Arcivescovo di San Cristóbal de La Habana, Em.mo Card. Jaime Lucas Ortega y Alamino, alla presenza del Presidente della Repubblica di Cuba S.E. il Signor Raúl Castro, del Presidente della Conferenza dei Vescovi Cattolici di Cuba (C.O.C.C.), S.E. Mons. Dionisio Guillermo García Ibáñez, e di numerose Autorità politiche, civili ed ecclesiali.

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Benedetto XVI ha inviato all'Arcivescovo di San Cristóbal de La Habana, Em.mo Card. Jaime Lucas Ortega y Alamino, tramite il Cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone:

• MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

SEÑOR CARDENAL JAIME LUCAS ORTEGA Y ALAMINO

ARZOBISPO DE SAN CRISTÓBAL DE LA HABANA

AL ABRIRSE LA NUEVA SEDE DEL SEMINARIO ARQUIDIOCESANO *SAN CARLOS Y SAN AMBROSIO*, DE LA HABANA, SU SANTIDAD BENEDICTO XVI SALUDA CORDIALMENTE A LOS PASTORES Y FIELES CONGREGADOS EN ESA FELIZ CIRCUNSTANCIA, ASÍ COMO A LOS FORMADORES Y SEMINARISTAS, PIDIENDO A DIOS QUE ESTE ACTO SOLEMNE SEA AL MISMO TIEMPO SIGNO Y ALICIENTE DE UN RENOVADO VIGOR EN EL COMPROMISO DE VELAR POR UNA ESMERADA PREPARACIÓN HUMANA, ESPIRITUAL Y ACADÉMICA DE LOS QUE EN ESA INSTITUCIÓN CAMINAN HACIA EL MINISTERIO SACERDOTAL. ASIMISMO, EL PAPA LOS INVITA A IDENTIFICARSE CADA DÍA MÁS CON LOS SENTIMIENTOS DE CRISTO, BUEN PASTOR, POR MEDIO DE LA ORACIÓN ASIDUA, LA SERIA APLICACIÓN AL ESTUDIO, LA ESCUCHA HUMILDE DE SU DIVINA PALABRA, LA DIGNA CELEBRACIÓN DE LOS SACRAMENTOS Y EL TESTIMONIO AUDAZ DE SU AMOR COMO AUTÉNTICOS DISCÍPULOS Y MISIONEROS DEL EVANGELIO DE LA SALVACIÓN.

CON ESTOS VIVOS DESEOS, EL SANTO PADRE, A LA VEZ QUE CONFÍA A TODA LA COMUNIDAD DE ESA INSTITUCIÓN DOCENTE A LA PROTECCIÓN DE LA SANTÍSIMA VIRGEN MARÍA, QUE BAJO EL TÍTULO DE NUESTRA SEÑORA DE LA CARIDAD DEL COBRE ES INVOCADA CON FERVOR EN LA AMADA NACIÓN CUBANA, LES IMPARTE DE CORAZÓN UNA ESPECIAL BENDICIÓN APOSTÓLICA, QUE COMPLACIDO EXTIENDE A TODOS LOS QUE GENEROSAMENTE HAN CONTRIBUIDO A LA CONSTRUCCIÓN DEL NUEVO EDIFICIO Y A LOS PARTICIPANTES EN LA CELEBRACIÓN INAUGURAL.

CARDENAL TARCISIO BERTONE

SECRETARIO DE ESTADO DE SU SANTIDAD

[01533-04.01] [Texto original: Español]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI PARAKOU (BENIN) • RINUNCIA DELL'ARCIVESCOVO DI PARANÁ (ARGENTINA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • NOMINA DELL'ARCIVESCOVO DI DAEGU (COREA)

• **RINUNCIA DEL VESCOVO DI PARAKOU (BENIN)**

In data 3 novembre 2010, il Santo Padre Benedetto XVI ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Parakou (Benin), presentata da S.E. Mons. Fidèle Agbatchi, in conformità al can. 401 § 2 del Codice di Diritto Canonico.

[01529-01.01]

• **RINUNCIA DELL'ARCIVESCOVO DI PARANÁ (ARGENTINA) E NOMINA DEL SUCCESSORE**

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi di Paraná (Argentina), presentata da S.E. Mons. Mario Luis Bautista Maulión, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Papa ha nominato Arcivescovo di Paraná (Argentina) S.E. Mons. Juan Alberto Puiggari, finora Vescovo di Mar del Plata.

S.E. Mons. Juan Alberto Puiggari

S.E. Mons. Juan Alberto Puiggari è nato a Buenos Aires il 21 novembre 1949. Ha frequentato i corsi di Filosofia presso l'Università Cattolica della Capitale ed è entrato poi nel Seminario di Paraná per gli studi di Teologia. È stato ordinato sacerdote il 13 novembre 1976 nella cattedrale di Paraná per quell'arcidiocesi, dove ha lavorato sempre in Seminario.

Il 20 febbraio 1998 è stato nominato Vescovo titolare di Turuzi ed Ausiliare di Paraná, ed ha ricevuto la consacrazione l'8 maggio successivo.

Il 7 giugno 2003 è stato trasferito a Mar del Plata, diocesi della quale prese possesso il 10 agosto 2003.

In seno alla Conferenza Episcopale è membro della Commissione per l'Ecumenismo. È licenziato in Filosofia presso l'Università Cattolica Argentina.

[01530-01.01]

• NOMINA DELL'ARCIVESCOVO DI DAEGU (COREA)

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo di Daegu (Corea) S.E. Mons. Thaddeus Cho Hwan-kil, finora Vescovo Ausiliare ed Amministratore diocesano della medesima Sede Metropolitana.

[01531-01.01]

NOTA DEL DIRETTORE DELLA SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE A PROPOSITO DELLA LETTERA CIRCOLARE DELLA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE SULL'ASSOCIAZIONE "OPUS ANGELORUM"

Pubblichiamo una Nota del Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, P. Federico Lombardi, S.I., in merito alla Lettera circolare della Congregazione per la Dottrina della Fede circa l'attuale situazione dottrinale e canonica dell'Associazione "Opus Angelorum":

L'*Osservatore Romano* pubblica oggi una Lettera circolare della Congregazione per la Dottrina della Fede, datata 2 ottobre, per aggiornare i Vescovi circa l'attuale situazione dottrinale e canonica della associazione chiamata "Opus Angelorum", affinché si possano regolare nella materia.

La nuova Lettera circolare ricorda che nel 1983 una Lettera della Congregazione per la Dottrina della Fede aveva disposto che i membri dell'associazione "Opus Angelorum" nella promozione della devozione verso gli angeli dovevano conformarsi alla dottrina della Chiesa e non diffondere e utilizzare le teorie provenienti dalle presunte rivelazioni private attribuite alla signora Gabriele Bitterlich, e dovevano attenersi a tutte le norme liturgiche in vigore, in particolare quelle relative all'Eucarestia. Con un Decreto del 1992, approvato dal Santo Padre Giovanni Paolo II, la Congregazione per la Dottrina della Fede ha completato tali direttive con alcune altre norme, affidando la loro esecuzione a un Delegato nominato dalla Santa Sede, incaricato anche dei rapporti fra l'Opus Angelorum e l'ordine dei "Canonici Regolari della Santa Croce". Tale Delegato fu per molti anni il P. Benoît Duroux O.P. ed è ora, da alcuni mesi, il P. Daniel Ols O.P.

Oggi si può considerare che l'*Opus Angelorum* vive lealmente e serenamente nella conformità alla dottrina della Chiesa e alle norme liturgiche e canoniche e costituisce una "associazione pubblica della Chiesa". Anche l'Ordine dei Canonici Regolari della Santa Croce e le Suore della Santa Croce – che hanno rapporti con l'*Opus Angelorum* – sono regolarmente approvati dalle autorità ecclesiastiche.

Tuttavia un certo numero di membri dell'*Opus Angelorum* – e in particolare alcuni sacerdoti usciti o espulsi dall'Ordine dei Canonici Regolari della Santa Croce – negli anni passati non hanno accettato le norme date dall'autorità della Chiesa, e continuano a cercare di restaurare un movimento che pratici ciò che è stato proibito. Perciò la Congregazione per la Dottrina della Fede esorta gli Ordinari alla vigilanza nei confronti di tali iniziative.

[01534-01.01] [Testo originale: Italiano]

AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

Si informano i giornalisti accreditati che **martedì 9 novembre 2010**, alle **ore 11.30**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa della Santa Sede, avrà luogo la Conferenza Stampa di **presentazione della Mostra "Conoscere la Biblioteca Vaticana: una storia aperta al futuro"** (Braccio di Carlo Magno, 11 novembre 2010 - 31 gennaio 2011).

Interverranno:

Em.mo Card. Raffaele Farina, S.D.B., Bibliotecario di Santa Romana Chiesa;

Mons. Cesare Pasini, Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana;

Dott.ssa Barbara Jatta, Curatrice della Mostra;

Padre Caesar Atuire, Amministratore delegato dell'Opera Romana Pellegrinaggi.

Dopo la Conferenza Stampa è prevista la **visita alla Mostra**.

Gli **operatori televisivi e i fotografi** avranno accesso alla Mostra dalle **ore 10.00** con la possibilità di effettuare riprese (previo accredito come di consueto, al Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali).

[01526-01.01]

[B0671-XX.02]
